

I dati delle nascite per gli anni 1809 e 1813 — finora inediti — sono i seguenti:

NASCITE		1809	1813
Legittime	maschi	1245	1278
	femmine	1194	1141
Naturali	maschi	22	12
	femmine	17	12
Abbandonati	maschi	255	273
	femmine	246	263
Totale		2979	2979

I dati dei matrimoni e delle morti negli stessi anni risultano come segue:

TITOLO	1809	1813
Matrimoni	633	936
Morti	3107	3823

Per le cause della mortalità è notevole che le cifre assolute più alte riguardano le malattie seguenti, la cui denominazione conserviamo nella terminologia del testo redatto in lingua francese.

CAUSA DELLA MORTE	1809	1813
Inanitions d'enfants	441	140
Convulsions	399	195
Affections vermineuses	194	148
Pleurésie et péripneumonies	147	139
Fièvres inflammatoires	309	306
Fièvres putrides	174	250
Phtisie	313	520
Hydropisies	228	257
Gangrènes	135	84
Dysenterie	85	89

Ma questi stati, oltre questi dettagli, non aggiungono altre notizie e la composizione e la struttura della popolazione di Torino rimane per tutto il resto completamente sconosciuta. Vi è notizia è vero di altri censimenti generali durante l'epoca napoleonica, ma del materiale raccolto, e particolarmente delle schede, non vi è alcuna traccia ed è presumibile sia stato o distrutto in uno degli spogli fatti nell'archivio delle carte inutili o disperso dalla stessa amministrazione all'epoca della restaurazione sa-

bauda. Un censimento generale, fu ordinato dal Prefetto del Dipartimento del Po, con una circolare del 25 frimaio dell'anno XIV — 16 dicembre 1805 — (6). Esso riguarda la *verificazione generale della popolazione del Dipartimento* al 1° gennaio 1806 e doveva comprendere tutti i cittadini domiciliati nel comune, ad esclusione soltanto degli stranieri e dei mercanti ambulanti. Il Prefetto raccomanda *molta esattezza, celerità*, e invia il modulo delle schede che dovranno essere distribuite e compilate. Il censimento doveva sollevare diffidenze circa le sue finalità pratiche: il timore di imposte e richiami in servizio militare potevano rendere il pubblico restio a fornire i dati che gli venivano richiesti. La circolare prefettizia tende a dare a questo riguardo ogni più ampia assicurazione: « *Tutte le parti della amministrazione sono definitivamente organizzate in questo dipartimento; le contribuzioni, la coscrizione, tutto è già stabilito in maniera fissa ed uniforme, così non vi esiste più alcun motivo che possa far desiderare una popolazione più o meno numerosa, affin d'ottenere qualche vantaggio o d'evitare qualche carico; al contrario egli conviene attualmente di dire la verità, dirla con confidenza e franchezza. Il Governo vuole conoscere la popolazione esatta del vasto impero ch'egli regge, perchè di questa cognizione egli può inferire ciò che conviene di fare per la felicità di tutti...* ». Il Maire di Torino con ordinanza del 24 dicembre 1805 (7) ordinava il censimento, affidandone l'esecuzione a ottantadue commissari, quarantotto per la città, cinque per i sobborghi e ventinove per il resto nel territorio comunale (8). Questi commissari dovevano distribuire e redigere le schede casa per casa, con tutte le indicazioni richieste nel modulo. « *Les commissaires parcoureront chaque maison du quartier, auquel ils sont affectés; ils y feront le recensement, en se présentant chez chaque locataire, qui est invité à leur donner tous les renseignements qui lui seront demandés sur le nombre, l'âge, le sexe, le lieu de naissance et la qualité des personnes qui y habitent* ». Ma tutte queste schede, che certo contenevano preziose indicazioni sulla popolazione di Torino nel 1806, sono andate disperse e non si conserva che il riassunto generale del censimento (9), che è inedito e che vale la pena di pubblicare ora per la prima volta. (Vedi tabella a pagina seguente).

Dopo il 1806, l'Archivio Comunale di Torino conserva memoria di un altro censimento, che fu ordinato dal Maire del Comune J. Negro con sua ordinanza del 20 gennaio 1809 (10). Le modalità — certamente sui risultati della esperienza del precedente censimento del 1806 — sono modificate. Non compaiono più i commissari, a cui era stato dato l'incarico di eseguire il censimento nel 1802 e nel 1806. Lo